



Alla Presidente del Consiglio Comunale – Cristina Azzolini

Al Sindaco – Francesco Valduga

MOZIONE: IL CICLO NON È UN LUSO

PREMESSO CHE

COMUNE di
ROVERETO
c_h612
A00001



Prot. A
N. 0061659 - dd 07/09/21
Fasc: 14 2021/0000003

L'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) è uno strumento di tassazione con il quale lo Stato colpisce gli scambi di beni e servizi e che grava sul consumatore finale.

In Italia sono a regime tre aliquote IVA, suddivise a seconda della tipologia di beni e servizi cui si riferiscono. La prima aliquota è del 4%, anche detta "minima", e si applica su ciò che viene classificato come "essenziale" e di "prima necessità" al fine di poter sostenere una vita dignitosa; la seconda è del 10%, chiamata "ridotta", colpisce alcuni prodotti alimentari, particolari operazioni di recupero edilizio e i servizi turistici; la terza e principale aliquota, anche detta "ordinaria", si applica in via residuale su tutto il resto: dai trattamenti di bellezza all'abbigliamento, passando per gli elettrodomestici, i gioielli, i superalcolici. A questa ampia categoria, inoltre, si devono aggiungere, ancora oggi, anche i prodotti igienici per il ciclo (assorbenti, coppette mestruali).

Sin dal lontano 1973, il ciclo viene colpito da un'imposizione pari a quella di un qualsiasi bene di lusso, facendo finta di ignorare che avere le mestruazioni non è una scelta e che gli assorbenti non sono un accessorio, ma una necessità.

EVIDENZIATO CHE

Nel 2007 l'Unione Europea ha invitato gli stati membri a ridurre la cd. *tampon tax* al minimo previsto per i beni di prima necessità.

Numerosi Paesi europei vi hanno aderito: Spagna, Grecia, Austria, Francia, Belgio. In Irlanda gli assorbenti sono stati completamente detassati. La Gran Bretagna, che già nel 2000 aveva ridotto l'aliquota al minimo, prevede nell'anno corrente di ridurla a zero, seguendo l'esempio irlandese, ma anche quello di Canada, Australia, alcuni Stati degli USA (New York, Maryland, Massachusetts, Minnesota, New Jersey e Pennsylvania), India e Kenya, il quale è stato il primo Paese al mondo a farlo, avviando anche iniziative di distribuzione gratuita di assorbenti nelle scuole.

In Germania, dove fino a poco tempo fa la situazione era analoga a quella italiana, una start up ha aggirato l'imposizione fiscale vendendo dei libri – per i quali è applicata un'aliquota ridotta – contenenti degli assorbenti. Forse anche grazie a questa iniziativa nel 2020 il Parlamento tedesco ha ridotto l'IVA sugli assorbenti al minimo.

L'Italia, invece, rimane immobile, l'IVA resta ancora oggi al 22% e non si scorgono all'orizzonte segnali di un qualche cambiamento imminente.

CONSIDERATO CHE

Secondo dei dati riportati dal *Corriere della Sera*, ogni mese, in Italia, vengono venduti 21 milioni di assorbenti per un totale circa di 2.6 miliardi l'anno. Si stima che una donna, nel corso della propria vita, arrivi a consumare mediamente 12.000 assorbenti (40 anni, 13 cicli l'anno, 3-5 giorni di durata, con 4-5 cambi al giorno consigliati). Considerato che ogni confezione di assorbenti (contenente 14 pezzi) ha un costo variabile tra i 4 e i 5 euro, la spesa media annua per donna è di 127 euro, di cui quasi 30 di IVA.

Una parte dei prodotti igienici mestruali viene venduta nelle farmacie e la gestione delle farmacie comunali è in capo alla Società Multiservizi di Rovereto (SMR), di cui il Comune di Rovereto è socio unico.

RITENUTO CHE

L'IVA su questa tipologia di prodotti è discriminatoria e finisce col gravare in particolar modo sulle donne con un reddito basso, arrivando in taluni casi persino a condizionarne la piena e libera partecipazione alla vita sociale, con ripercussioni da non sottovalutare sulla salute fisica e mentale. Si parla di "povertà mestruale", termine con il quale si indica il disagio cui alcune donne vanno incontro non riuscendo a garantirsi i prodotti igienici essenziali durante il periodo mestruale.

PER I MOTIVI EVIDENZIATI

I sottoscrittori della presente mozione auspicano un'opportuna rimodulazione dell'aliquota IVA sugli assorbenti, ritenendo il regime impositivo attuale discriminatorio e non degno di un Paese democratico e civile.

Gli stessi sottoscrittori ritengono che sarebbe un bel segnale se agli assorbenti venduti presso le farmacie comunali venisse applicato un prezzo inferiore, come risulterebbe se vi fosse applicata l'IVA al 4%.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI ROVERETO IMPEGNA IL SINDACO

- A verificare con la Società Multiservizi di Rovereto (SMR), che ha in gestione le farmacie comunali, la possibilità di applicare dei prezzi sugli assorbenti in modo tale che l'attuale IVA al 22% risulti assorbita e che il prezzo finale per il consumatore sia quello che pagherebbe con un'applicazione dell'IVA al 4%.
- A sollecitare la Giunta provinciale e i parlamentari eletti per la Provincia Autonoma di Trento affinché intraprendano, nelle rispettive sedi di competenza, iniziative legislative volte a una riduzione generalizzata dei costi degli assorbenti e che affrontino il tema della "povertà mestruale".

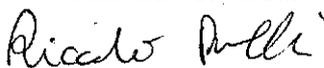
Rovereto, 16/08/2021

Riccardo Pomarolli

Micol Cossali

Miriam Francesconi

Giulia Robol



Egon Angeli

Carlo Fait

Arianna Miorandi